

Speciale SANITÀ - DIABETOLOGIA - Realtà Eccellenti

Diabete e discriminazione: triste realtà

Con la pubblicazione del D.L. 28 febbraio 2001 n. 36 sono state introdotte nel nostro ordinamento norme idonee a favorire l'accesso al lavoro ed allo svolgimento dell'attività sportiva di elevato livello tecnico-agonistico di persone con disabilità fisiche e sensoriali. Nel plaudire tale disposizione di civiltà, corre l'obbligo alla Federazione Diabete Giovanile di

segnalare ulteriori situazioni discriminatorie che impediscono ai cittadini e alle cittadine affetti da diabete di godere del trattamento riconosciuto agli atleti ed alle atlete di valore internazionale nel campo delle rispettive discipline, nonché di accedere ai corpi militari e civili dello Stato. Il soggetto diabetico è infatti privo di disabilità fisiche o sensoriali che gli consentano

di esser tesserato con il CIP (Comitato Italiano Paralimpico) e quindi di poter partecipare alle selezioni degli atleti di valore di cui al D.lgs n. 36/2021. Non può neppure accedere ai Corpi militari e civili con le procedure riservate agli atleti, e gli è persino precluso di partecipare alle normali selezioni di accesso ai corpi militari. Tutto ciò è in contrasto con il principio

Diabete Tipo2, monitorare la glicemia in tempo reale con un sensore

Il diabete mellito di Tipo2 è la forma di diabete più frequente e tipicamente associata all'età matura

Una diagnosi di diabete spesso genera paura e insicurezza che possono influire negativamente sulla corretta gestione del diabete comportando maggiori rischi per chi ne soffre. Un aiuto arriva oggi anche dai sensori per il monitoraggio del glucosio che permettono di prendersi cura di sé, supportandovi nella gestione del diabete, in modo più costante e indolore anche senza la necessità di pungere il dito(1). Il sensore FreeStyle Libre di Abbott (2) ha le dimensioni di una moneta da 2€ e va applicato sul retro del braccio. Utilizzato già da più di 2 milioni di persone in 50 diversi paesi del mondo.

Come funziona FreeStyle Libre La lettura del livello di glucosio viene effettuata con un piccolo sensore indossabile fino a 14 giorni. Con una

scansione di un secondo, è possibile visualizzare il valore del glucosio in tempo reale, la freccia di tendenza della glicemia e lo storico del glucosio. Con una serie di strumenti digitali è possibile condividere a distanza i dati rilevati con i genitori, caregiver, e soprattutto con il Medico Diabetologo (1).

Connessi con il proprio medico - anche senza uscire di casa

In questo particolare periodo l'utilizzo del sistema sensore può diventare un alleato nella gestione anche a distanza del diabete. Le informazioni sul glucosio rilevate attraverso le scansioni del sensore FreeStyle Libre possono essere condivise, tramite una piattaforma dedicata, con il proprio Medico anche senza la necessità di una visita ambulatoriale o di incontrarlo di persona. Ciò permet-

Prova subito FreeStyle Libre e richiedi oggi stesso un campione gratuito. Chiama il numero verde gratuito 800 088 244 attivo dal Lunedì al Sabato dalle 9 alle 18

te al Medico di accedere da remoto alle letture del glucosio del paziente per esaminare a distanza i dati e valutare priorità o urgenze di visita.

FreeStyle Libre può essere acquistato online sul sito dedicato www.freestylelibre.it ed è rimborsabile in tutta Italia secondo i criteri definiti dalle Regioni e a discrezione del Medico.



1 Per ottenere i valori del glucosio è richiesta la semplice scansione di un sensore applicato al braccio. Il test tramite puntura del dito e con un misuratore della glicemia è necessario quando le letture non corrispondono ai sintomi o ai valori attesi.
2 Il sistema FreeStyle Libre è indicato per le persone con diabete a partire dai 4 anni di età. L'uso del sistema FreeStyle Libre nei bambini e l'interpretazione dei dati deve avvenire sotto la supervisione di un adulto con età minima di 18 anni.
FreeStyle Libre è un dispositivo medico CE 2797. Leggere attentamente le avvertenze o le istruzioni d'uso.
FreeStyle, Libre, e i marchi correlati sono marchi di Abbott
© 2020 Abbott Aut. Min. del 02/02/2021 ADC-41271 v.1.0

L'impegno di Lo.Li. Pharma per la salute

La ricerca sugli inositoli sfida la pandemia del terzo millennio

Alcune pandemie si diffondono in silenzio, aumentando il rischio per la salute e la qualità di vita in modo lento, ma costante. Il diabete non fa eccezione. Malattia sempre più diffusa, il diabete non rappresenta più solo un problema dei paesi ricchi e industrializzati. I dati a livello globale diffusi dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) parlano di 422 milioni di persone interessate dalla malattia nel 2014 contro 108 milioni nel 1980. Numeri allarmanti, che si riflettono nella crescente prevalenza di sovrappeso e obesità, principali fattori di rischio del diabete di tipo 2, il diabete alimentare. Si tratta dell'unica forma della malattia che si può prevenire, perlopiù effetto di un uso inefficiente dell'organismo dell'insulina. Una sfida che Lo.Li. Pharma, azienda impegnata da 20 anni nella ricerca scientifica in ambito ginecologico ed endocrinologico, ha deciso di abbracciare, focalizzando l'attenzione sulle evidenze cliniche di un gruppo di molecole promettenti: gli inositoli.

Il mio-inositolo, fisiologicamente presente nell'organismo e il più disponibile in natura tra gli inositoli, è essenziale per il corretto funzionamento di diversi ormoni. Primo tra tutti l'insulina, rispetto al quale agisce



Patrizia Logoteta, PhD e CCO Lo.Li. Pharma

da secondo messaggero, con l'importante funzione di aumentare l'assorbimento di glucosio all'interno della cellula e renderlo disponibile per la produzione di energia.

"Il mio-inositolo è una molecola naturalmente presente in diversi organi e tessuti. L'assunzione della giusta quantità attraverso la dieta, oggi, è alterata da stile di vita e alimentazione scorretti dove, a volte senza accorgersene, ricorriamo a cibi altamente processati e raffinati, poveri di mio-inositolo" - spiega la Dott.ssa Patrizia Logoteta, PhD e CCO di Lo.Li. Pharma.

Accanto al mio-inositolo, il d-chiro-inositolo è anch'esso secondo messaggero dell'insulina, ma svolge una funzione diversa: quella di sintesi e deposito del glucosio sottoforma di glicogeno.

"In soggetti con insulino-

resistenza, i livelli di mio-inositolo e d-chiro-inositolo possono risultare alterati. Infatti, diversi studi sperimentali hanno dimostrato ridotti livelli di queste due importanti molecole in presenza di insulino-resistenza e diabete di tipo 2." - continua la Dott.ssa Logoteta. È da queste evidenze scientifiche che Lo.Li. Pharma ha sviluppato la formulazione brevettata mio-inositolo e d-chiro-inositolo 40:1, a indicare il rapporto fisiologico corretto nella supplementazione delle due sostanze attraverso l'integrazione, sempre associata a una sana alimentazione e a un corretto stile di vita.

Una formulazione innovativa, supportata da studi ed evidenze cliniche, che grazie all'associazione con Gymnema Sylvestre e zinco ha dimostrato

di contribuire a migliorare la sensibilità all'insulina e i parametri metabolici in pazienti con dismetabolismi. Il mio-inositolo si è dimostrato utile anche nella protezione della gravidanza nell'ambito del diabete gestazionale per la salute di madre e nascituro. Inoltre, l'impiego del mio-inositolo associato all'alfa-lattoalbumina, sieroproteina del latte con azione prebiotica, consente un maggior assorbimento all'interno dell'organismo, superando il bias dell'inositolo-resistenza riscontrato nel 30% dei casi. Un impegno, quello di Lo.Li. Pharma, che affonda le sue radici nella passione per la ricerca scientifica e nello sviluppo di formulazioni innovative incentrate sulla tutela della salute dei pazienti e sul supporto costante al lavoro della classe medica.



Sede Lo.Li. Pharma: ricerca e sviluppo di dispositivi medici e complementi alimentari

AIDA chatbot. Segni particolari: intelligenza artificiale per informare ed educare

Novo Nordisk crea il primo chatbot per persone con diabete, caregivers e medici che promuove comportamenti virtuosi e combatte la disinformazione

Negli ultimi anni stiamo assistendo ad una crescente diffusione di forme di intelligenza artificiale utilizzate come primo livello di interazione medica: per elaborare diagnosi precoci e più accurate, basate sull'analisi dei dati e sulle evidenze reali ma anche come supporto nel gestire il carico di lavoro dei medici e nell'ottimizzare le ospedalizzazioni, riducendo l'impatto della cura da più punti di vista.

L'intelligenza artificiale, in tutte le sue forme - dalle più basilari alle più evolute - è di fatto un potente alleato nel trattamento del diabete.

È per questo che Novo Nordisk, da sempre impegnata nella ricerca e nello sviluppo di soluzioni e strumenti innovativi di Digital Health ha dato vita ad AIDA - Artificial Intelligence Diabetes Assistant - , il primo chatbot dedicato al diabete a supporto di pazienti, caregivers e medici per informare ed educare sulle diverse tematiche del diabete stesso.

AIDA è stata sviluppata in collaborazione con H-FARM ed un board scientifico dedicato, che ne ha curato contenuti e risposte, scientificamente fondate, appoggiando l'obiettivo di Novo Nordisk di diffondere conoscenza e consapevolezza sulla patologia, per costruire un circolo virtuoso di "informazione", "educazione" e "comportamento".

AIDA permette di dedicare più tempo ai pazienti che necessitano dell'attenzione del medico. AIDA è uno strumento utile per chiunque

Intelligenza artificiale e stile di vita: AIDA su Amazon Alexa



sia interessato a conoscere meglio il diabete, ma non si sostituisce al medico diabetologo. La patologia in sé non è l'unico argomento su cui AIDA può dare risposte. L'empowerment della persona con diabete passa infatti per la gestione di tutti gli aspetti della vita quotidiana. Per questo motivo, AIDA è in grado di interagire su argomenti come lo sport, l'alimentazione, lo stile di vita. Non sostituisce mai la figura del diabetologo, al quale consiglia di rivolgersi per qualsiasi emergenza o problema relativo alla gestione del diabete. C'è di più: l'impegno del board di esperti nel

formulare feedback verificati da tutti i punti di vista ha fatto sì che le risposte di AIDA non contengano solo definizioni e informazioni generiche. Esse tengono conto di sentimenti comuni come paura, stress, timori legati alla gestione quotidiana della patologia. "Come cambierà la mia vita ora che ho scoperto di avere il diabete?", "Ho il diabete, è colpa mia?", "Posso continuare a lavorare?"

Nel rispondere a questo tipo di quesiti, AIDA utilizza un linguaggio semplice e diretto ma allo stesso tempo empatico, senza tralasciare mai il rigore scientifico e l'affidabilità delle sue affermazioni.

Il progetto si avvale di un board composto da specialisti in diabetologia che fornisce consulenza e supporto scientifico, cercando di coprire tutte le possibili aree di interesse della patologia.

"Quasi 4 milioni di persone in Italia sono affette da diabete tipo 1 o 2. Un bacino di pazienti che deve essere tutelato e protetto da informazioni inappropriate e fake news, che possono indurre a sottovalutare la malattia, pregiudicare l'adozione di corretti stili di vita e compromettere l'aderenza alla terapia" dichiara la dott.ssa Cristina Bianchi, Diabetologa presso la U.O. Malattie Metaboliche e Diabetologia Azienda Ospedaliero-Universitaria Pisana.

"L'Organizzazione mondiale della sanità (OMS), ha dimostrato che solo il 50% delle persone con diabete di tipo 2 è completamente aderente alle terapie. La soluzione più efficace per aumentare l'aderenza presuppone una maggiore consapevolezza del paziente. È stato infatti dimostrato che più il paziente esercita un ruolo attivo attraverso un'informazione efficace, e più è motivato a rispettare le indicazioni del medico" prosegue il dott. Basilio Pintaudi, Direzione Medica Servizio di Diabetologia Ospedale Niguarda di Milano.

AIDA, inoltre, non smette mai di imparare dagli utenti: a mano a mano che le vengono poste nuove richieste, il suo bacino di possibili risposte si amplia grazie alla potenza del machine learning, meccanismo alla base del

chatbot stesso.

AIDA risponde anche ai familiari, caregivers e più in generale agli amici e colleghi che possono interpellarla. "Il coinvolgimento dell'intero nucleo familiare sia che si tratti di un bambino o di un adulto con diabete di tipo 1, o di un adulto o anziano con diabete di tipo 2, è fondamentale per l'adozione di uno stile di vita più sano e attivo. La conoscenza della malattia anche da parte loro è importante per innescare comportamenti virtuosi" dichiara dott. Fabrizio Febo, UOC Endocrinologia e Metabolismo ASL Pescara Dipartimento di Medicina e Scienze dell'invecchiamento Università G. d'Annunzio Chieti - Pescara.

E ancora: "Le persone affette da malattie croniche come il diabete, sia esso di tipo 1 o di tipo 2, sono soggette a stress e disagio psicologico. Per questo è importante essere empatici, ascoltare le difficoltà soggettive dei pazienti, comunicare in modo chiaro ed efficace e offrire sostegno e supporto per garantire l'aderenza terapeutica" afferma il Dott. Giuliano Caggiano, Psicologo e Coach Membro dell'Ordine degli Psicologi del Lazio.

"Lo sviluppo di strumenti digitali come AIDA - aggiunge la dott.ssa Teresa Mezza, Endocrinologa e Diabetologa Fondazione Policlinico Universitario A. Gemelli IRCCS - può fornire a

noi medici e al team diabetologico un ulteriore supporto per facilitare il processo di autonomia del paziente, rafforzando il percorso educativo intrapreso durante la visita in ambulatorio."

Drago Vuina, General Manager & Corporate Vice President di Novo Nordisk, Italia sottolinea infine come "L'impegno di Novo Nordisk va ben al di là dei nostri prodotti, siamo infatti in prima linea nell'offerta di soluzioni e strumenti di Digital Health e Intelligenza Artificiale. AIDA è il primo esempio di questo impegno che vede la nostra azienda impegnata nella ricerca di soluzioni e strumenti digitali orientati a migliorare le condizioni delle persone con diabete."

AIDA è raggiungibile sul sito www.aidachatbot.it, su Telegram (@aidachatbot) e su Amazon Alexa ("Alexa, aprì AIDA diabete"). Tra le ultime novità, e per confermare la propria attitudine all'innovazione, Novo Nordisk ha immaginato per AIDA anche uno sviluppo phygital, predisponendo dei "corner" educativi multimediali negli spazi dei Centri di Diabetologia che ne fanno richiesta. Nei prossimi mesi AIDA continuerà a crescere e ad arricchire il proprio bagaglio di conoscenze e competenze per fornire il miglior supporto possibile alle persone con diabete, ai loro caregivers ed ai medici dei team diabetologici.



Ciao! Io sono AIDA! Parliamo di diabete?

Scrivimi e sarò felice di aiutarti!

AIDA, da Novo Nordisk il primo chatbot per le persone con diabete



Il chatbot che risponde alle domande di pazienti e caregivers